

A Gallarate 167 “nuovi italiani”

Pubblicato: Venerdì 19 Giugno 2015



Sono operai e badanti, ma anche sacrestani. Vengono dal Pakistan e **dall’Albania, ma anche dalle Seychelle**, dalla Russia, dal Libano. Sono i **167 “nuovi italiani” residenti a Gallarate**, che hanno ottenuto la cittadinanza nell’ultimo anno, sulla base dei requisiti richiesti (anni di permanenza in Italia).

Tutti hanno giurato fedeltà alla Costituzione nell’arco dell’anno, in varie singole cerimonie. **Giovedì 18 giugno, prima dell’apertura del consiglio comunale**, si è tenuta **anche una cerimonia collettiva**, a cui hanno partecipato alcune delle persone coinvolte. I 167 “nuovi italiani” vengono dal Pakistan (37), dal Bangladesh (28), dal Marocco (27), dall’Albania (23), ma anche dalla Russia, dalla Cina, dal Ghana, dal Libano, dall’India, dalla Somalia, dallo Sri Lanka, dalla Nigeria, dalla Palestian, dalle Seychelle, dal Camerun, dal Burundi. «**Quasi tutti sono proprietari di casa**, alcuni – pochi – vivono nelle case popolari» ha ricordato il sindaco **Edoardo Guenzani**, «**tutti lavoratori, in alcuni casi anche specializzati**, diversi lavorano anche a Malpensa nel cargo e nel catering». Con loro sono diventati cittadini italiani, per diritto, anche i figli.

Alla cerimonia hanno partecipato due albanesi, una badante peruviana e una ecuadoriana, una signora di San Salvador che lavora in una lavanderia, una cittadina rumena “mamma a tempo pieno” e infine anche Deodatus, il sacrista burundese della Basilica di Gallarate (avevamo già raccontato [la sua storia](#) e [la cerimonia di giuramento](#)). La foto è di Salvatore Benvenga, [fotoclub Il Sestante Gallarate](#).

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it

